

Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2022

Roma, 23 novembre 2021

La seduta è convocata in modalità Videoconferenza a seguito delle misure restrittive adottate per contenere e contrastare la diffusione del virus Covid-19

1. Introduzione ai lavori e Approvazione dell'Ordine del Giorno

Alle ore 10,00, l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), Dr.ssa Simona Angelini, dà inizio ai lavori e passa all'approvazione dell'OdG.

Il dr. Gianfranco Colleluori presenta la delegazione della Commissione, il dr. Andrea Incarnati e il dr. Marco Migliosi, e informa che questo sarà l'ultima volta che parteciperà al CdS della RNN. Di seguito propone un breve inquadramento della situazione in merito all'approvazione delle modifiche dei programmi di sviluppo rurale in Italia per la transizione, informando che sono state tutte approvate. Pertanto, le risorse aggiuntive relative agli importi della transizione per il periodo 2021-22 e del Recovery fund sono state integrate nei PSR con le modifiche approvate.

Passa poi alla considerazione di natura generale circa i ritardi di alcuni programmi che rischiano la riduzione degli importi finanziari per la regola n+3, tra questi anche il programma Rete Rurale Nazionale. I programmi italiani continuano ad avere un certo ritardo di attuazione rispetto agli altri Paesi UE. Senza considerare le nuove risorse finanziarie, a livello dell'Unione c'è un tasso di esecuzione, in termini di dichiarazioni di spesa, del 75,5%, mentre in Italia si rimane intorno al 64%, ovvero circa il 10% in meno. I PSR italiani scontano un ritardo iniziale dovuto alla presentazione tardiva dei programmi; pertanto, ricalca l'importanza di presentare il piano strategico il prima possibile, per evitare che simili ritardi possano prodursi anche nel periodo 2023-2027.

La **dr.ssa Angelini** coglie l'occasione per ringraziare il dr. Colleluori per l'impegno e la solerzia con cui ha seguito in questi anni i lavori della programmazione per lo sviluppo rurale in Italia. Inoltre, rassicura sul fatto che l'intera struttura ministeriale è coinvolta nello sforzo e rassicura sul rispetto delle tempistiche previste. Passa poi la parola al dr. **Paolo Ammassari**, coordinatore della struttura di supporto all'AdG, per la presentazione nel dettaglio dello stato d'avanzamento procedurale e finanziario del Programma anticipando che l'andamento e la previsione di spesa permettono di dire che la soglia del disimpegno sarà superata.

2. Stato di attuazione del Programma al 9 novembre 2021 e Disimpegno automatico (n+3); aggiornamento sull'avanzamento procedurale e finanziario

Il **Dr. Ammassari** presenta la situazione dello stato di attuazione del Programma RRN concentrando il suo intervento sulla soglia di disimpegno e sull'avanzamento delle attività fisiche del piano biennale 2021-2023 al 9 novembre 2021.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, con le modifiche approvate il programma prevede risorse per più di 130 milioni di euro. Per quanto riguarda il rischio di disimpegno, la soglia per il 31/12/2021 è di 81,720 milioni di euro; gli impegni giuridicamente vincolanti sono intorno all'88%. I pagamenti già richiesti sono pari a 62,572 milioni di euro, considerando il prefinanziamento ricevuto, la cifra da spendere per evitare il disimpegno è 15,708 milioni di euro. A fronte di questi 15,708 milioni di euro ci sono previsioni di spesa a breve per più di 16 milioni di euro con un margine dunque di 300 mila euro sopra la soglia di disimpegno. Va però tenuto conto che le previsioni di spesa sono state effettuate in modo prudentiale e che in realtà dovrebbero essere superiori, in particolare le spese effettive di AGEA dovrebbero essere 600 mila euro superiori a quelle considerate nelle previsioni, con un margine dunque di 900 mila euro sopra la soglia di disimpegno. Pertanto, si ritiene che con la finalizzazione di tali spese si potrà superare la quota del disimpegno.

Riguardo all'avanzamento fisico, il nuovo Piano biennale 2021-23 è stato approvato a giugno 2021, ma intanto gli Enti hanno avviato le attività previste anche perché in buona parte in continuità con l'attività di supporto alla programmazione della nuova PAC che era già avviata con il Piano biennale 2018-20.

In base a quanto emerge dal sistema di monitoraggio, come illustrato nella relazione e nelle slide, al 30 giugno 2021, dei complessivi 548 output previsti nel Piano Biennale 2021-2023 ne sono stati realizzati 114, con un tasso di realizzazione pari al 26% piuttosto soddisfacente.

Ritornando al piano finanziario, si riscontra una maggiore facilità di aderire alle previsioni di spesa per le attività svolte dagli Enti CREA e ISMEA nell'ambito del Piano Biennale. Più difficoltà si riscontrano per le attività al di fuori del Piano, per esempio le spese previste per le attività informatiche di AGEA hanno avuto dei forti rallentamenti a causa del cambio di fornitore. Altre difficoltà si sono presentate per il progetto Beenet, cioè il monitoraggio della biodiversità attraverso le api. Un progetto molto voluto dal MiPAAF, che però ha avuto una partenza rallentata in particolare nell'acquisto delle arnie tecnologiche per monitorare l'andamento delle api. Il progetto, finanziato per 6 milioni di euro, sta andando più lentamente delle attese. Si spera però di recuperare i ritardi del 2021 nel 2022.

Tornando al Piano biennale, la Rete sta mostrando tutte le sue potenzialità nel dare un contributo fondamentale alla nuova programmazione, portando avanti una complessa attività di redazione degli interventi per lo sviluppo rurale in aggiunta alla definizione della parte strategica.

La dr.ssa Angelini passa quindi la parola agli Enti attuatori per la presentazione delle attività da questi realizzate, tra quelle previste nel Piano di azione biennale 2021-23, al dr. Alessandro Monteleone per il CREA, e poi la dr.ssa Franca Ciccarelli e la dr.ssa Maria Rosaria Napolitano per l'ISMEA

CREA il Dr. Monteleone inizia unendosi agli apprezzamenti per il lavoro svolto dal dr. Colleuori. passa poi ai ringraziamenti per l'ampio gruppo di lavoro con cui si portano le attività. Il dr Monteleone sottolinea come lo sforzo importante fatto da tutti i colleghi impegnati sulla RRN, sia CREA che ISMEA, stia producendo un grande patrimonio di conoscenza condivisa. L'emergenza legata al Covid ha creato difficoltà, anche perché l'elemento relazione, fattore indispensabile a questo processo è stato limitato. Non è possibile entrare nel dettaglio delle molte attività realizzate dal CREA per la Rete. Gran parte delle attività, anche se non tutta, è stata concentrata sul supporto alla programmazione. Ognuna delle fasi, analisi di contesto, analisi swot, prioritizzazione dei fabbisogni, definizione degli interventi, ha richiesto la realizzazione di rapporti, documenti di indirizzo, linee guida, incontri pubblici, indagini tramite questionari. In questo momento c'è un'ampia attività legata alla partecipazione ai tavoli tecnici, in collaborazione con ISMEA e le Regioni, per la costruzione degli interventi di primo e secondo pilastro, e gli ecoschemi. Per avere un'idea del lavoro fatto e in via di realizzazione, si rimanda alla pagina dedicata sul sito della RRN https://www.reterurale.it/PAC_2023_27, dove è possibile trovare i principali documenti prodotti, comprese le sezioni legate alla consultazione pubblica.

Non è stata comunque abbandonata l'attività legata all'attuazione dell'attuale programmazione, come visibile sulla pagina dedicata alle postazioni regionali della RRN dove vengono trattate in maniera puntuale tutte le richieste di supporto provenienti dalla AdG per l'attuale programmazione.

Andando poi nel merito di alcune attività specifiche del CREA partendo dai progetti di comunicazione e informazione, continua la pubblicazione di RRN Magazine; l'ultimo numero è sulla parità di genere, si tratta di uno strumento importante per fare conoscenza e creare rete. Vengono riportate le posizioni degli stakeholder, casi esemplificativi, tutte le informazioni che possono generare trasferimento di conoscenza.

Altra importante attività è quella realizzata con le università attraverso Rural4University, con i camp in Umbria e in Sicilia dove gli studenti hanno potuto confrontarsi con il mondo produttivo, realizzati sul territorio nonostante le difficoltà legate al Covid.

Va avanti, nonostante le difficoltà legate alle limitazioni dovute al Covid, la realizzazione delle attività di ricognizione in campo, con i video e le interviste, per il progetto di Eccellenze rurali.

Per quanto riguarda gli eventi pubblici, un aspetto evidentemente difficoltoso in questa fase, quest'anno si è cercato di razionalizzare le attività, coordinandosi anche con altri soggetti, in modo da massimizzare l'efficacia. Per citarne alcune, gli Stati generali della Green economy, l'evento sulle infrastrutture per lo sviluppo sostenibile con l'ASVIS - l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, l'evento For.Italy di formazione forestale, un evento con la Rete Rurale Europea per un miglioramento dell'impiego della RICA per la valutazione, e poi una serie di iniziative più interne alla Rete come i webinar all'interno della scheda Leader.

Riporto alcuni altri output specifici, come i corsi di agricoltura sociale, Rural4University, la banca dati sulle relazioni di attuazione, il progetto Psrhub sul monitoraggio strategico, il portale Innovarurale all'interno del quale si trova la banca dati sui Gruppi Operativi che dà molte informazioni sul livello di innovazioni in Italia.

La **dr.ssa Angelini** passa poi la parola alla **dr.ssa Ciccarelli** per la presentazione di una parte delle attività realizzate dall'ISMEA.

La dr.ssa Ciccarelli di ISMEA premette che il suo intervento riguarda solo una parte delle attività che ISMEA ha svolto all'interno della rete rurale, rimandando all'intervento della dott.ssa Napoletano il completamento del quadro.

Riallacciandosi agli interventi che l'hanno preceduta, sottolinea l'impegno in funzione della programmazione della PAC 2023-2027, concretizzatosi, in fase di definizione delle regole, nella predisposizione di appunti a supporto al negoziato sul nuovo pacchetto dei regolamenti di base 2023-2027 (a livello di Comitato Speciale Agricoltura e di Consiglio dei Ministri Agricoli Ue) e nella partecipazione attiva ai gruppi di lavoro della Commissione europea, in particolare per la definizione dei regolamenti di esecuzione e delegati del 2023-2027 e delle regole tecniche di applicazione del "New Delivery Model" e del sistema di interscambio dei dati SFC-2021, esplicitando le posizioni tecniche condivise con le Autorità di gestione dei PSR. Le informazioni corrispondenti sono state restituite attraverso le note di coordinamento del MiPAAF e la partecipazione agli incontri di coordinamento organizzati dal MiPAAF per la definizione dei contenuti del Piano strategico. Parallelamente è stato messo in funzione il nuovo "repository" sui dispositivi legali e sui documenti Ue della PAC 2023-2027, a supporto alle attività sulla nuova programmazione, in considerazione della mole di documenti resi disponibili. Nel frattempo, il contributo alla predisposizione del Piano strategico si è concentrato sull'architettura verde, soprattutto per la parte relativa alla condizionalità rafforzata e agli ecoschemi, con partecipazione ai gruppi di lavoro e alla stesura delle proposte.

Rispetto al biennio di estensione della programmazione corrente al 2021-2022, è stata formulata una serie di quesiti alla Commissione europea, in particolare sull'applicazione del principio di non regressione ambientale

e si è fornito supporto alla definizione dei criteri di riparto tra regioni dei fondi aggiuntivi del FEASR per il 2021 e 2022 e dei fondi del pacchetto Next generation EU.

Ulteriore supporto è stato fornito nella risposta a due Audit della Corte dei conti europea in materia di clima e ambiente: l'audit su "Agricoltura e Cambiamento climatico" e quello su "Protezione dei suoli agricoli e gestione del letame".

In tema di controlli è stato garantito l'aggiornamento banca dati dei report sui controlli e prodotto un "Report biennale sugli esiti dei controlli nell'ambito dei PSR", mentre per quanto riguarda i costi semplificati è stata prodotta una nuova metodologia per i frantoi oleari e sono state aggiornate le metodologie per impianti arborei e trattori e mietitrebbie. Relativamente al BPOL, è stato realizzato un ulteriore affinamento dello strumento informatico, che a partire dal 2021 prevede la possibilità di inserire all'interno del business plan anche i costi semplificati elaborati dalla RRN per diversi tipi di investimento. Con riferimento alla consulenza, la dott.ssa Ciccarelli ha rimarcato che nel febbraio 2021 si è chiusa, con ricevimento di consulenza giuridica da parte dell'Agenzia delle entrate, l'attività di collegamento tra AdG e Agenzia delle Entrate iniziata anni addietro per l'ottenimento di chiarimenti sull'applicazione dell'IVA alla misura consulenza dei PSR. Nel frattempo, in tema di monitoraggio e valutazione, alle attività correnti (pubblicazione del bollettino finanziario trimestrale e mensile e aggiornamento del data base delle relazioni annuali di attuazione e del piano degli indicatori dei PSR), essenziali per monitorare lo stato di avanzamento delle misure e quindi il rischio di disimpegno automatico dei fondi, si è aggiunta la pubblicazione di due report specifici, uno sull'analisi dell'effetto Covid 19 sulla programmazione dei PSR 2014-2020 (in particolare rispetto alla misura temporanea M21) e l'altro sull'analisi della programmazione dei PSR nella fase transitoria 2021-2022, per analizzare le scelte delle Autorità di gestione nel programmare i fondi aggiuntivi disponibili.

La **dr.ssa Napoletano di ISMEA** introduce la descrizione delle attività svolte nel corso del 2021 sottolineando le molteplici azioni finalizzate alla predisposizione del futuro Piano strategico della PAC 2023-2027. Tali azioni hanno previsto la prosecuzione dei lavori avviati nel biennio precedente con la redazione dei policy brief per gli obiettivi specifici della PAC, per poi svilupparsi con il presidio dei diversi tavoli/gruppi di lavoro e con la realizzazione di documenti di approfondimento, analisi e simulazioni a supporto delle decisioni. Tali attività sono state svolte in stretta sinergia con il CREA e sulla base delle indicazioni dei competenti Uffici MiPAAF, al fine di ottimizzare le azioni della Rete Rurale a supporto del PSRN.

La dott.ssa Napoletano specifica che le attività di supporto ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione della PAC hanno riguardato in particolare gli aspetti inerenti interventi settoriali (OCM vino, ortofrutta, olio, miele ed eventuali nuove OCM in altri settori), premi accoppiati, ecoschemi e alcuni interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale. A queste attività si è aggiunta la partecipazione ai gruppi di lavoro con MiPAAF, CREA e Agea coordinamento per la definizione del fabbisogno di dati elementari di attuazione della PAC corrente, anche attraverso analisi e test dei database messi a disposizione, con lo scopo di produrre elaborazioni a supporto delle scelte di programmazione per la nuova PAC.

Scendendo più nel dettaglio, il supporto alle attività ha riguardato:

- definizione di modelli, scenari e impatti economici relativi alle diverse possibilità di implementazione dell'agricoltura biologica all'interno degli ecoschemi e partecipazione alla definizione di ecoschemi;
- realizzazione di documenti di analisi, SWOT e fabbisogni settoriali per le filiere zootecniche (inclusa apicoltura), dei cereali e delle proteiche e di analisi ed elaborazioni di dati sui settori destinatari di premi accoppiati;
- definizione delle analisi SWOT e delle esigenze per i settori Olio di oliva, Vino e Ortofrutta;

- revisione per la stesura del Policy Brief e relativa Swot per l'Obiettivo Specifico 6: “Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio” e realizzazione di un focus sulla produzione integrata a supporto della definizione degli ecoschemi;
- produzione di materiali (dati e documenti) sulla misura di nuovo insediamento dei giovani;
- contributo per l’elaborazione delle bozze di schede dei seguenti interventi dello sviluppo rurale:
 - agricoltura biologica,
 - scheda di intervento settoriale, rispetto ai 5 interventi previsti per il settore vino (ristrutturazione e riconversione; vendemmia verde; distillazione dei sottoprodotti; promozione; investimenti), ai Programmi operativi per olio di oliva e oliva da mensa e ai Programmi operativi previsti per l’Ortofrutta;
 - cooperazione per il ricambio generazionale, sostegno all’avvio per l’insediamento dei giovani agricoltori e sostegno all’avvio per l’insediamento dei nuovi agricoltori diversi dai giovani;
 - partecipazione ai regimi qualità e promozione dei prodotti di qualità;
 - diversificazione verso attività extra-agricole, investimenti in attività extra agricole nelle aree rurali e investimenti non produttivi.

Sono stati inoltre aggiornati gli osservatori imprenditoria giovanile e imprenditoria femminile, l’osservatorio sull’internazionalizzazione, le dashboard regionali "Confronta le regioni" e "Esplora la tua regione", l’osservatorio territoriale dei prodotti a IG. Sono stati anche costantemente aggiornati e migliorati i seguenti Portali e banche dati:

- banca dati ISIC–Indicatore sintetico di competitività: aggiornata e messa a disposizione l’edizione revisionata dell’indicatore sintetico di competitività dell’agroalimentare delle regioni italiane (ISIC regionale) e di quello delle filiere a livello nazionale;
- portale nazionale dell’agriturismo: aperto alle aziende della regione Lazio per la classificazione online in “girasoli” e aggiornato il Repertorio nazionale delle aziende agrituristiche e il portale nazionale www.agriturismoitalia.gov.it;
- data base delle aziende innovative del portale www.innovarurale.it - sezione InnovaInAzione,

Sono stati inoltre pubblicati il report su redditività economica delle aziende biologiche e valutazione del ruolo del sostegno pubblico e il report di approfondimento per le filiere zootecniche e la filiera cerealicola, con allegate le relative schede di settore (bovino da carne, lattiero caseario, ovicaprino, suini, cereali). Inoltre, tra le attività per raggiungere vari portatori di interesse e il grande pubblico, sono stati citati un seminario in modalità virtuale, su aggiornamento della norma SQNPI Adesione, gestione, controllo 2021 e la redazione di Pianeta PSR, con 9 numeri e un articolo per i 10 anni di PianetaPSR.

La **dr.ss Angelini** passa la parola ai **Servizi della CE**. Il **dr. Colleluori** ringrazia per le presentazioni fatte e i dati forniti. Con riferimento ai dati finanziari segnala i ritardi nella presentazione delle dichiarazioni di spesa, in merito al disimpegno automatico, i Servizi della Commissione prendono atto delle previsioni di spesa presentate e sottolineano il margine ridotto (minimo 300 mila, massimo 900 mila euro) che permetterebbe il superamento della soglia di disimpegno augurandosi che si trovi una soluzione perché le dichiarazioni di spesa trovino una migliore distribuzione nell’arco dei trimestri, così come già richiesto in precedenza. Prende atto delle considerazioni fatte in merito alle difficoltà di eliminare quei colli di bottiglia che comportano un ritardo evidente nei pagamenti gestiti da AGEA, auspicando che a questo possa contribuire anche l’azione della stessa Rete.

Inoltre, i servizi della Commissione sperano si possa favorire il progredire del progetto Beenet, presentato dettagliatamente alla Commissione all'inizio della programmazione, per il suo positivo contributo alla misurabilità dell'impatto degli interventi di politica di sviluppo rurale.

Il **dr. Incarnati dei servizi della Commissione** chiede maggiori dettagli sul motivo dei ritardi dei pagamenti, sul fatto che i pagamenti si concentrano sempre nell'ultimo trimestre.

Il **dr. Ammassari** risponde che a fronte del fatto che le attività vengono comunque svolte, il progresso della spesa è soprattutto condizionato dalla complessità dei controlli e delle verifiche per la spesa per assistenza tecnica anche per importi ridotti. A queste difficoltà si sono aggiunte le specifiche criticità già citate del cambiamento di soggetti fornitori per AGEA e del ritardo negli acquisti delle strumentazioni per Beenet dovuto a un cambiamento tecnologico che ha determinato la necessità di introdurre una variante al progetto.

Secondo il **dr. Incarnati, dei servizi della Commissione**, il fatto che negli anni passati si sia riuscito a evitare il disimpegno non deve indurre a sottovalutare il rischio di muoversi sempre in una situazione emergenziale e sarebbe comunque preferibile risolvere i problemi evidentemente strutturali che determinano il ritardo ripetitivo, come già in passato l'AdG della RRN si era impegnata a fare.

Il **dr. Migliosi, dei servizi della Commissione**, chiede se sia stata affrontata, magari all'interno di un documento, la questione della complementarietà tra gli interventi per il settore agricolo e lo sviluppo rurale previsti nel piano strategico, nella politica di coesione e nel recovery plan.

A proposito del ritardo nell'attuazione finanziaria, la **dr.ssa Angelini**, sottolinea come la riduzione nelle risorse umane della struttura amministrativa, sebbene non possa essere una giustificazione, è comunque un dato di fatto che comporta un rallentamento nelle attività di verifica e controllo e comunque ribadisce l'impegno dell'AdG a rimuovere le criticità strutturali che comportano ritardi nell'avanzamento finanziario.

Il **dr. Monteleone**, in merito alla complementarietà degli strumenti evidenzia che comunque la Rete ha realizzato un'attività di raccordo, per esempio partecipando ai tavoli di partenariato della Coesione dove ha portato riflessioni e approfondimenti. Come in passato, si metterà in campo un'attività di monitoraggio comune, per quanto possibile considerando che ci sono approcci diversi nelle modalità di monitoraggio delle diverse politiche.

Il **dr. Colleluori, dei servizi della Commissione** ribadisce come sia importante avere una visione globale e strategica degli interventi dei diversi strumenti finanziari, sia in relazione al piano di rilancio che ai fondi strutturali. È molto importante per l'attuale programmazione ma soprattutto per la prossima. L'esempio della strategia delle aree interne ha mostrato gravi limiti in termini di attuazione, procedura, tempistica. Si richiama pertanto la necessità che la Rete approfondisca la tematica dello sviluppo dei territori.

Il **dr. Monteleone**, risponde che sebbene non sia stata fatta una valutazione specifica, anche perché ancora in corso di attuazione, l'efficacia della Strategie aree interne, non sembra essere omogenea sui territori, come avviene anche per altre iniziative di sviluppo rurale. In ogni caso si tratta di un tema che la Rete tiene in considerazione e su cui si stanno raccogliendo informazioni e proposte anche nell'ambito del tavolo del partenariato per la definizione del piano strategico.

Il **dr. Franco Ferroni, WWF - Cambiamo agricoltura** manifesta due criticità rispetto ai lavori della RRN, una ribadito più volte in sede di CdS, è la mancanza di dati sui risultati di attuazione dei 21 PSR. L'altra è la scarsa partecipazione ai lavori del partenariato economico e sociale ai lavori della Rete.

Per quanto riguarda il primo punto, rispetto agli interventi per la tutela della biodiversità e Natura 2000, si vorrebbe avere un monitoraggio dei bandi, delle domande presentate e finanziate per i 359 interventi programmati in quest'ambito nell'ambito dei 21 PSR. Lacuna grave perché i cittadini devono conoscere i risultati dell'applicazione della politica di sviluppo rurale. Anche la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di fornire informazioni sui risultati della PAC sulle tematiche ambientali in relazione agli obiettivi della risposta ai cambiamenti climatici. Si sottolinea l'importanza di fornire risultati anche in relazione al nuovo approccio basato sui risultati dell'attuale riforma.

Per quanto riguarda il secondo punto, la partecipazione del partenariato economico e sociale al lavoro di programmazione della futura PAC. Fin dal gennaio 2020 si è chiesto momenti di confronto e approfondimento con il partenariato economico e sociale, e di realizzare tavoli tematici, ma non è avvenuto e molta documentazione tecnica prodotta non è stata presentata e discussa con il partenariato economico e sociale. È stata un'occasione persa, anche in considerazione della possibilità di lavorare online, e come Associazione è stata inviata una segnalazione alla Commissione a questo proposito. Comunque l'associazione è sempre disponibile a collaborare anche dopo la presentazione del Piano strategico nazionale

La dr.ssa Maria Marano, del Ministero della Transizione ecologica, evidenzia che i temi da attenzionare sono gli stessi enunciati dal dr. Ferroni. Si prende atto che non tutte le richieste fatte in relazione al Piano Biennale 2021-23 sono state recepite, in particolare nella scheda CREA 5.1, in continuità con il precedente Piano Biennale, si era chiesto di integrare l'analisi dell'attuazione di alcune specifiche misure di interesse ambientale sulla biodiversità. Un'altra questione riguarda sempre la scheda CREA 5.1, per la parte che riguarda la definizione dell'architettura verde della PAC, si chiede come si intenda valorizzare il ruolo del partenariato sul tavolo del PSN.

Franco Contarin, AdG Veneto, in merito alle attività realizzate e alle criticità sollevate prende atto delle spiegazioni e soluzioni che sono state proposte negli interventi precedenti, ma coglie l'occasione per esprimere ringraziamento al dr. Colleluori, per essere sempre stato un punto di riferimento costruttivo e aver aiutato a trovare molte soluzioni grazie al suo senso di responsabilità e la sua visione complessiva.

In merito alla strategia SNAI sottolinea l'importanza di una riflessione sull'opportunità di proporre strumenti diversi come il Community Led Local Development (CLLD) che in Veneto sta mostrando una maggiore efficacia. Suggerisce di realizzare nel prossimo piano un approfondimento specifico sull'analisi dell'efficacia della Strategia Aree interne. Senz'altro apprezza lo sforzo fatto dalla RRN nell'attuale complessa fase di programmazione della nuova PAC dove è difficile contemperare le aspettative ed esigenze di tutti. Infine si unisce alla considerazione dell'importanza, vista la limitazione delle risorse economiche, di lavorare sulla complementarità delle risorse, anche perché altri fondi strutturali hanno migliorato la propria dotazione.

Dr. Domenico Mastrogiovanni, CIA, dopo essersi unito ai ringraziamenti al dr. Colleluori, conferma l'importanza della Rete e del ruolo che sta esprimendo oggi in questa fase di programmazione, dove sta esprimendo il massimo del suo potenziale, creando un linguaggio comune tra i diversi attori, dando concretezza anche all'approccio integrato. In relazione alla SNAI, nata per dare supporto ai servizi essenziali sui territori anche per le imprese. Del resto, l'approvazione della strategia di lungo termine è stato un modo per cogliere la difficoltà dei soli PSR di risolvere le problematiche delle aree rurali. La Rete oggi si esplicita come lo strumento che consente di parlare un linguaggio condiviso e lo sta dimostrando nella definizione del piano strategico, cercando di trovare una sintesi tra soggetti diversi. Bisogna migliorare la comunicazione, che è molto importante e purtroppo sconta le difficoltà dovute al Covid.

La **dr.ssa Roberta Pierguidi, Confagricoltura**, dopo avere ringraziato per l'incontro e per le attività svolte dalla Rete sottolinea come alcune attività, per esempio quelle relative all'elaborazione dei costi semplificati e alla richiesta di chiarimenti circa l'applicazione dell'IVA sulla consulenza, che fin dall'inizio hanno coinvolto

il partenariato, abbiano dato risultati soddisfacenti, mentre sottolinea che in questa fase non c'è stato lo stesso coinvolgimento sul piano Strategico nazionale. Si segnala l'importanza di alcune tematiche, come il ruolo dell'innovazione e l'AKIS. Per quanto riguarda il rilancio delle aree interne, si chiede di andare al di là degli aspetti connessi all'integrazione dei fondi e provare a rafforzare il ruolo della Rete nel suggerire misure e strumenti per lo sviluppo dei territori e, in particolare, a vantaggio dei giovani. Infine molte sono le segnalazioni dei territori in merito alle aree svantaggiate e richieste di approfondimenti in merito alle modifiche introdotte.

La **dr.ssa Federica Luoni, LIPU**, in merito alla partecipazione del partenariato alle attività di programmazione, pur comprendendo la difficoltà del periodo, evidenzia che, però, è mancato un coinvolgimento nella definizione delle schede. Non è sufficiente una presentazione ex post, ma il partenariato andrebbe coinvolto ad ogni passaggio. Senza mettere in discussione la qualità dei prodotti, sarebbe comunque importante partecipare alla definizione delle attività in particolare per le questioni che riguardano la diversità e Natura 2000. Sono necessari momenti anche informali di confronto e su alcune tematiche prevedere dei tavoli permanenti.

Il dr. Stefano Leporati, si unisce ai ringraziamenti al dr. Colleluori, aggiunge due considerazioni per quello che riguarda anche il futuro della programmazione. La Rete è stata di supporto anche per la riduzione delle risorse umane all'interno delle pubbliche amministrazioni, andando verso una fase di ricambio generazionale si spera che la Rete possa consolidare il suo ruolo di supporto specifico.

Inoltre, nella lettura della bozza di Piano strategico discusso ieri ci sono delle ombre anche per la mancanza di conoscenza delle opportunità, per esempio quelle relative alle sinergie che si possono creare con altri fondi. La Rete potrebbe fare dei focus specifici con particolare riguardo alle opportunità per i giovani.

La **dr.ssa Angelini**, riflette sul fatto che, probabilmente perché siamo all'indomani dell'incontro sul piano strategico, si confonde l'attività della Rete con l'aspetto specifico della programmazione che fa parte dell'attività della Rete solo in parte. In merito alla partecipazione, si ribadisce come il lavoro con il partenariato sia stato continuo anche per tramite delle AdG che comunque sono in relazione con il proprio partenariato sociale. Si è cercato di coinvolgere in ogni modo gli attori, con tutte le limitazioni del covid. Lo stesso Ministro ha ribadito l'interesse per le tematiche ambientali e l'importanza di affrontarle in modo coerente e globale. Pertanto, si sente di respingere la critica circa lo scarso coinvolgimento del partenariato nel processo di definizione della prossima programmazione in corso.

Il dr. Ammassari, ripercorre il processo di definizione delle proposte per la futura programmazione. Nella raccolta delle proposte di interventi da parte delle Regioni si è raggiunto un numero pari a più di mille proposte, perché ogni Regione ha una sua diversa formula nel definire e attuare interventi anche affini. Pertanto la Rete sta cercando, con le risorse che ha che non sono infinite, di sintetizzare le proposte.

Per quanto riguarda poi il Piano biennale, le attività previste vengono portate avanti e, come si evince dalla relazione che è stata inviata in vista del CdS, per il Piano biennale 2018-20 si è raggiunto una percentuale di output realizzati pari al 96%. Solo a partire da giugno, qualche attività è stata rallentata per privilegiare la definizione della nuova programmazione.

Il dr. Monteleone, per quanto riguarda l'analisi dell'attuazione degli interventi per la tutela della biodiversità e di Natura 2000, sollecitati da WWF e MITE, conferma che è nel Piano Biennale e nelle priorità della Rete, anche se c'è un problema di accesso ai dati. La disponibilità di AGEA a trasmettere i dati, condivisa in uno

dei tavoli tecnici, sconta però la priorità di altre esigenze collegate alla programmazione. Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, ribadisce la complessità dell'attività della Rete e le difficoltà di comunicare tutte le attività che si realizzano, e la complessità di arrivare a tutti gli interlocutori che sono molti.

Per quanto riguarda la SNAI in parte si sta facendo un'analisi dell'efficacia, però si raccoglie il suggerimento di approfondire il tema. Per quanto riguarda le aree svantaggiate, il CREA ha lavorato molto dal punto di vista tecnico per arrivare alla definizione della nuova delimitazione con tutto quello che è seguito nei rapporti anche con le Regioni, anche qui c'è un problema di risorse che al momento sono concentrate sulla nuova programmazione e quindi non è possibile al momento fare analisi di altro tipo. Anche per quanto riguarda le Misure di conservazione sollecitate dal MITE, tema legato alla definizione dei nuovi interventi, risulta che ci sia un'attività di confronto sulla coerenza con il nuovo PAF.

La dr.ssa Angelini, passa la parola alla Dr.ssa Lionetti sulla comunicazione e pubblicità anticipando il punto 4) all'OdG

4. Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità

Dr.ssa Lionetti. La prima parte della relazione della dr.ssa Lionetti è stata focalizzata sull'attuazione del Piano di Comunicazione 2021-23, di cui sono stati evidenziati tre aspetti:

- L'approccio metodologico adottato durante la pandemia, per stimolare un coinvolgimento più attivo e interattivo dei destinatari, in particolare cittadini e potenziali beneficiari. A titolo esemplificativo sono state citate alcune iniziative innovative online messe in campo dalla Rete Rurale (es. *hackaton*, aperitivi di relazioni, caffè tematici), culminate con l'organizzazione di un'esperienza sul campo (*RuralCamp 2021*), volta a far conoscere agli studenti universitari aziende agricole di particolare interesse dal punto di vista della sostenibilità e dell'innovazione, a promuovere l'interazione, confronto e scambio tra i diversi attori, e a ragionare nell'ambito di squadre dinamiche e multi-attore sulle reali esigenze dei beneficiari.
- Il percorso collaborativo e di co-design avviato con il partenariato, per migliorare l'efficacia della strategia di comunicazione, che ha avuto lo scopo di instaurare forme collaborative con le amministrazioni regionali e i diversi interlocutori, per favorire la realizzazione di iniziative comuni, finalizzate a potenziare lo *storytelling* della politica di sviluppo rurale, focalizzando l'attenzione sugli impatti concreti degli interventi cofinanziati dai fondi europei.
- L'impegno proattivo con giornalisti e opinionisti per aumentare la visibilità dei fondi europei, attraverso accordi editoriali con riviste di settore (es. Terra e Vita, Italia Oggi); eventi, con la presenza di beneficiari come testimonial (es. Le nuove voci dello sviluppo rurale); campagne di comunicazione (es. "Facciamo Rete per armonizzare lo sviluppo rurale"), con spot televisivi e radiofonici che si fanno portavoce dei principali *asset* comunicativi, proponendo la musica come metafora di un sistema, in cui la Rete assume il ruolo di concertazione e guida, per far emergere dalla sinergia tra tutti gli attori, il valore aggiunto dello sviluppo rurale.

Su questa base, nel contesto di una cornice regolamentare ampliata e rinnovata, che mette l'accento sulla necessità di ricostruire la fiducia collettiva, la Rete rurale ha presentato in anteprima il percorso di comunicazione 2022 sui risultati e gli impatti della politica di sviluppo rurale. In particolare, a partire dal mese di febbraio, è previsto un roadshow nei territori, con i beneficiari come ambasciatori dello sviluppo rurale: otto tappe nei teatri d'Italia, con la partecipazione di agricoltori e musicisti, per incentivare la narrazione dello

sviluppo rurale. Quest'attività verrà portata avanti in stretto collegamento con le Amministrazioni regionali, con le quali è stato programmato un incontro di coordinamento per il prossimo 30 novembre, e con il partenariato, che sarà coinvolto a gennaio, nell'ambito della prima di una serie di conferenze, finalizzate a raccontare i risultati dell'attuale programmazione e le sfide future. La distribuzione delle informazioni attraverso i vari strumenti (portale web, social media, ufficio stampa, progetti speciali, ecc.) permetterà di rafforzare messaggi e temi, in linea con gli obiettivi della nuova PAC e dell'Agenda 2030.

«Facciamo rete per armonizzare il sistema rurale», questo l'obiettivo alla base di una strategia, che si arricchirà con i contributi e le riflessioni dei comunicatori italiani.

Anche per questo punto all'OdG è stata predisposta una presentazione, disponibile sul sito della RRN <https://www.reterurale.it/CdS>

La Dr.ssa Angelini, invita il dr. Virgilio Buscemi della Lattanzio KIBS a riferire in merito ai risultati emersi dall'attività del valutatore indipendente del programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

3. Informativa sulla valutazione

Valutatore. Dr. Buscemi. Il dr. Buscemi illustra gli argomenti del proprio intervento, utilizzando a supporto le slide disponibili sul sito della Rete <https://www.reterurale.it/CdS>: i prodotti della valutazione, gli incontri dello Steering Group, il Rapporto Tematico sulla priorità 3, il Rapporto Annuale di Valutazione 2021 (relativo all'annualità 2020), il rapporto della Valutazione Ex Ante della nuova Rete (in fase di realizzazione). (diapositiva 2).

Riguardo i prodotti della valutazione presenta i lavori realizzati nelle annualità 2020-2021 (diapositiva 4) e quelli da produrre fino al 2023 (diapositiva 5), citando a titolo di esempio tra le attività future da realizzare il rapporto tematico sulla priorità strategica quattro, relativa all'innovazione, e il catalogo sulle buone prassi che costituirà la summa delle attività realizzate negli anni passati.

In relazione agli incontri dello Steering Group, illustra le finalità del gruppo e le modalità di lavoro intraprese, in particolare soffermandosi sull'approccio partecipativo utilizzato, che ha previsto il coinvolgimento dei principali soggetti implicati nell'attuazione del Programma per meglio orientare le analisi valutative e condividere i risultati, allo scopo di ottenere un miglioramento dell'attuazione. Quindi elenca le diverse riunioni svolte nel corso dell'anno, i principali temi trattati e i prodotti di valutazione che sono stati presentati allo Steering Group o quelli che sono stati discussi perché di prossima realizzazione (diapositiva 7).

Passa quindi ad illustrare il rapporto tematico sulla Priorità Strategica (PS) 3, relativa all'informazione e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione delle conoscenze. Dopo una premessa sulla logica d'intervento della Priorità 3 e sulla rilevanza che la comunicazione riveste in maniera trasversale nelle altre Priorità, presenta in dettaglio gli obiettivi della ricerca valutativa e il metodo di analisi utilizzato. Quindi, presenta il lavoro realizzato, volto a valutare la qualità e l'efficacia delle azioni di comunicazione poste in essere. Tale verifica è stata svolta, da un lato, analizzando la potenzialità divulgativa delle azioni di comunicazione rispetto ai contenuti tecnici e scientifici dei progetti della Rete e, dall'altro, verificando la percezione del grande pubblico in termini di chiarezza e comprensione dei messaggi veicolati (diapositiva 10). Espone quindi le modalità di indagine utilizzate, spiegando che l'attività valutativa è stata divisa in due fasi. Una prima fase in cui si è proceduto ad un'analisi documentale dei progetti e alla realizzazione delle interviste

ai responsabili di scheda di progetto ritenuti rilevanti rispetto al tema, ed una seconda fase relativa alla Citizen Satisfaction Survey, realizzata postando sul sito la richiesta di compilazione di un questionario sulla percezione e il gradimento delle attività di comunicazione realizzate dalla Rete. Successivamente, è stato realizzato un focus e svolto un confronto con alcuni soggetti rilevanti, in particolare i diversi responsabili delle attività di comunicazione della Rete.

Poi espone in dettaglio la prima fase di ricerca (diapositiva 11), spiegando che l'indagine di campo, per la raccolta dei dati primari, ha riguardato due blocchi, il primo realizzato attraverso 15 interviste sulle schede progetto non riferite alla priorità strategica 3 (ambiente, paesaggio, filiera biologica, agriturismo, cambiamenti climatici, ecc.), ma prese in considerazione perché hanno al loro interno una componente comunicativa rilevante e perché le tematiche tratte sono state in qualche modo diffuse e disseminate attraverso attività specifiche di comunicazione. Prosegue precisando che nel secondo blocco l'analisi si è concentrata sulle tre schede della Priorità 3 (2.1 Comunicazione RRN 2014-20, 2.1 Eccellenze Rurali e 2.2 Sinergie). Quindi, sintetizza gli esiti dell'analisi, attraverso la rappresentazione in grafici radar degli elementi maggiormente significativi e dei principali risultati rispetto alla sinergia creata tra attività di divulgazione tecnico scientifica e comunicazione in senso stretto (diapositiva 12), invitando per eventuali approfondimenti gli interessati a consultare il rapporto pubblicato sul sito della RRN.

In sintesi, l'analisi evidenzia la coerenza delle attività di comunicazione rispetto alle finalità per le quali sono definite le singole Schede Progetto; valuta positivamente l'«apertura verso l'esterno» dei progetti di ricerca: modifiche dei contenuti e delle modalità di fruizione degli strumenti tecnici (cita a titolo di esempio la semplificazione della presentazione del progetto BPOL, la divulgazione del tema «biodiversità» tra i bambini e famiglie); rileva un'interessante e proficua interconnessione tra la ricerca tecnico - scientifica nei singoli temi verticali e l'attività di comunicazione vera e propria che ha promosso la diffusione di questa ricerca.

Rispetto alla seconda fase della ricerca, relativa all'Obiettivo: Conoscere il livello di raggiungimento dei destinatari finali e valutare la chiarezza/percezione dei contenuti dei messaggi veicolati, presenta il metodo d'indagine, i partecipanti che hanno effettivamente risposto al questionario proposto (114 complessivi) e i seguenti risultati ottenuti (diapositiva 13):

Principali interessi che spingono gli utenti a socializzare col mondo RRN:

1. Ampliare le proprie conoscenze per esigenze professionali e lavorative
2. Realizzare attività di ricerca
3. Arricchire le proprie competenze personali
4. Creare nuove opportunità di collaborazione e scambio di informazioni.

Principali canali di comunicazione utilizzato per conoscere le attività della RRN:

1. Sito RRN
2. Newsletter PIANETA PSR
3. Convegni/ incontri tematici/ workshop
4. Social istituzionali (FB, Linkedin, Instagram, Twitter)
5. Banche dati (ad es. archivio bandi PSR, indicatori di contesto PSR, etc.).

Valutazione complessiva della qualità delle informazioni, la valutazione complessiva della qualità dell'informazione data dagli rispondenti è piuttosto elevata, oltre il 70% la giudica buona:

- «Più che sufficiente» (45%)
- «Molto buona» (26%).

Suggerisce infine di valutare la possibilità di reiterare la Citizen Satisfaction (CS) in futuro, magari per singoli ambiti tematici per capire come la comunicazione abbia permeato il tessuto dello sviluppo rurale per ciascun settore di riferimento.

Poi il valutatore passa a presentare la slide successiva, sintetizzando i principali risultati e raccomandazioni ottenuti dal punto di vista del contesto programmatico, della sinergia tra le schede, dell'implementazione delle attività di Comunicazione, del Monitoraggio delle attività di comunicazione (diapositiva 14):

- Contesto programmatico. Rispetto ai risultati, in linea di massima, la logica di intervento, sottesa alla definizione della Strategia di Comunicazione, mostra come quest'ultima sia stata adattata ad un contesto in continuo mutamento dal punto di vista delle esigenze conoscitive, organizzative e di disponibilità tecnologiche. La raccomandazione è di mantenere alta l'attenzione sull'evoluzione del contesto in cui vengono realizzate le attività di comunicazione anche rispetto alle esigenze specifiche espresse dai diversi target al fine di conservare la capacità del Programma di essere dinamico, resiliente rispetto alla modifica del contesto.
- Sinergia tra Schede Progetto. Emerge in maniera evidente l'importanza del contributo apportato dalle iniziative di comunicazione delle Schede "extra" PS 3 e quindi è importante proseguire nel promuovere le attività sinergiche tra azioni di comunicazione e ricerca.
- Implementazione delle attività di comunicazione. Durante l'attuale periodo di programmazione sono state sperimentate diverse forme di comunicazione o modalità di incontro innovative. Ne sono un esempio quelle attivate nel periodo della pandemia (ad es. caffè tematici on line; discussioni tra piccoli gruppi di ricerca, ecc.) o quelle realizzate verso target molto specifici della popolazione per la diffusione di temi ambientali. Raccomanda di capitalizzare l'esperienza maturata da riproporre anche nei periodi "ordinari" per sfruttarne pienamente la portata innovativa.
- Monitoraggio attività di comunicazione. Il sistema di monitoraggio segue prevalentemente l'avanzamento fisico dei singoli prodotti realizzati all'interno di ciascuna PS. Potrebbe essere utile introdurre un sistema standardizzato di rilevazione del feedback dei partecipanti alle diverse iniziative. A questo scopo potrebbe essere adeguatamente modificata la CS realizzata per rilevare il gradimento per diversi ambiti / temi specifici.

Riguardo il Rapporto Annuale di Valutazione, introduce la Social Network Analysis (SNA), presenta l'obiettivo generale (comprendere il networking posto in essere dalla Rete e che cosa genera o potrebbe generare) e le implicazioni che questo comporta (diapositiva 16) ovvero: cercare di capire quali attività della Rete si basino su network cooperativi o hanno l'obiettivo di costruirli; selezionare le Schede Progetto che ricadono all'interno di questo dominio; realizzare una prima fase esplorativa per cogliere la percezione da parte del nodo RRN sul funzionamento del Network; affinare la selezione delle Schede Progetto all'interno del dominio per le quali ha senso realizzare una SNA o seguire un percorso differente. Quindi presenta l'obiettivo della fase esplorativa, le motivazioni dell'analisi delle Reti sociali e le schede progetto analizzate e quelle che saranno oggetto della Social Network Analysis.

Il dr. Buscemi infine espone come si stia elaborando il rapporto relativo alla Valutazione ex ante della nuova Rete. Presenta gli elementi di contesto, gli obiettivi (registrare le aspettative e condividere le visioni dei principali attori del mondo RRN) e quindi introduce i punti sui quali si spera di poter fornire riflessioni e contributi utili al Piano Strategico della PAC (diapositiva 30): il nuovo ruolo di facilitazione della governance multilivello che la Rete potrà svolgere; il perimetro di azione della Rete e quali attività potranno invece essere svolte dall'Assistenza Tecnica al PSN; il ruolo di supporto che la Rete potrà svolgere alle AdG regionali nella definizione, gestione e attuazione degli interventi in un'ottica di armonizzazione tra PSN e territori; il ruolo che la Rete potrà avere nel monitoraggio strategico, nella riprogrammazione finanziaria e nei rapporti con gli OP; il ruolo che la Rete potrà svolgere nell'animare la Valutazione del PSN e nel promuovere e supportare le AdG regionali nella realizzazione di Valutazioni autonome e relative ai singoli territori e regioni di riferimento. Successivamente, introduce il metodo di indagine che sarà utilizzato (analisi qualitativa), spiegando che attraverso le interviste, saranno coinvolti, tra gli altri, anche gli interlocutori regionali allo scopo di individuare

le loro aspettative e riportare al Ministero e a tutti gli Stakeholder le diverse percezioni, in modo da fornire un quadro utile a fornire un supporto concreto per la stesura del Piano Strategico nazionale.

Dr. Ammassari. Ringrazia per l'intervento di grande interesse, soprattutto perché l'attività del valutatore contribuirà a definire il ruolo della futura Rete è un programma complesso dove bisogna comprendere quale sarà l'attività di assistenza

La dr.ssa Angelini passa al punto successivo

4. Varie ed eventuali e interventi di chiusura
--

Rilevando che non ci son altri interventi ringrazia e, alle 13,30 dichiara concluso il comitato.